

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Udine e Stato: anno L. 20, semestre L. 11, trimestre L. 6, mese L. 2. Estero: anno L. 32, semestre L. 16, trimestre L. 8, mese L. 3.

I ma sottoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghi non affrancati al espungono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzi per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40. In terza pagina sopra la firma (acero) o-gio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. Dopo la firma del gerente cent. 20. In quarta pagina cent. 10. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Elettori cattolici

Tutti alle urne amministrative

Quando gli avversari nostri politici, con arti nient'affatto oneste studiavano d'ingannare i cattolici elettori per trascinarli alle urne contro il comando del Papa, noi, mossi dal dovere, non ci arrestammo di alzare la voce e di richiamare i nostri amici all'obbedienza al Vicario di Cristo.

Il Papa aveva detto: raccomandiammo a quanti sono veramente cattolici di volere acquistarsi e conformarsi con docile assequio a quelle disposizioni emanate per ragioni di altissimo ordine per le quali è imposto di astenersi dalle urne politiche.

Ma lo stesso Papa nella sua lettera al cardinale Parocchi in data 14 maggio u. s. disse: Noi stessi a viva voce ripetemmo che il concorso dei cattolici alle elezioni amministrative è lodevole e più che mai da promuoversi.

A ben rispondere dunque ai desideri del Papa, assolutamente conviene che tutti i cattolici veri e sinceri rinuncino ad ogni individuale idea, vincano ogni ostacolo, si assoggettino, se abbisogna, a qualsiasi sacrificio, e si presentino domenica p. 16 corrente alle urne amministrative.

I cattolici Udinesi da qualche tempo si sono legati in un'azione ben rispondente ai desideri del Papa, il quale non lascia occasione per esternarne ad essi il Suo compiacimento. Urge ora, che domenica dieno novella prova di obbedienza al Vicario di Cristo, che ama l'Italia nostra a fatti e non a parole, e studia tutte le vie per ritornarla all'antico onore ed all'avita grandezza.

Il Papa vede un principio di ordinamento civile in Italia nella azione dei nostri Comuni concordi nello amare, con una saggia amministrazione, i principi fondamentali dell'ordine stesso. Il Papa colla autorevole sua voce, eccita quindi tutti i cattolici a vegliare e provvedere efficacemente perchè nei consigli dei Comuni e dell'e Provincie non entrino uomini nemici dell'Ordine. Il desiderio del Papa non può non essere condiviso da quanti sono gli onesti di qualsiasi partito, tutti dunque, senza distinzione di colore politico dobbiamo essere riconoscenti al Papa e prestarci a seconda dei suoi desideri.

Ma ai cattolici schietti e sinceri incombe di dar l'esempio; dunque: domenica tutti tutti alle urne.

Un'adunanza dei comitati parrocchiali tenutasi ieri nella nostra città, ci ha confortato assai. Indetta poche ore prima, è riuscita numerosissima, tanto che non si poteva immaginare neppure. Questo fatto ci assicura che domenica i cattolici elettori si presenteranno compatti alle urne, e deporranno la scheda che dal Comitato diocesano verrà loro trasmessa senza variarla punto nè con mutazioni, nè con aggiunte di nomi. Bisogna, per dare esempio di disciplina di partito, che ogni cattolico elettore deponga nell'urna la scheda tal quale la riceve.

Ma... ci sono, pur troppo, anche fra i cattolici che si vantano obbedienti al Vicario di Cristo, alcuni caparbi, i quali credono di aver diritto di assecondare il proprio umore e di esimersi dall'obbedienza. Di questi, alcuni dicono: non mi accomoda la lista, non mi presento quindi alle urne; altri: già torna inutile, non si riesce, tutti gli avversari si uniscono, meglio non incomodarsi e non andare alle urne; altri ancora: il mio voto poco vale, me ne sto a casa. Tutti questi elettori che parlano così non meritano il nome di veri cattolici, ma di egoisti, di lannulloni, di dimentichi degli interessi vivi e reali della religione e della patria.

Tali sedicenti cattolici farebbero bene di risparmiarsi i calzoni ed i gomiti delle più o meno costose loro sopravvesti che spesso lustrano sui banchi di chiesa. Chi non sente il dovere di obbedire alla Parola del Papa, non è buon cattolico. Il Papa ha detto che lo stesso clero per il bene della religione e della patria deve lavorare anche fuori di chiesa e di sacrestia; il Papa dunque ha dichiarato che nelle attuali condizioni in

cui si trova la Società, chi ama la religione e la patria non deve accontentarsi di pregare in chiesa, ma deve agire secondo gli viene da Lui stesso raccomandato.

Pur troppo nella nostra città, come da per tutto, non mancano sedicenti cattolici che vogliono il comodo loro e che si accontentano di piagnucolare, male dicendo dell'attuale ordine di cose e del sopravvento che prendono gli uomini nemici di ogni sano principio.

A costoro noi ricorderemo oggi ancora il dovere. Ad essi diciamo: — Attenti signori: Dal vostro voto può dipendere la elezione o meno di un candidato qualsiasi nemico dell'ordine. Non recandovi alle urne, lasciate libero il campo, e regalate la vittoria a chi riconoscete come nemico di ogni principio di ordine.

Se, per colpa della vostra astensione entreranno nel patrio consiglio uomini che colle loro teorie null'altro recano che disordini ed ogni male alla società, voi ne sarete responsabili, ed un giorno noi ci terremo in diritto di pubblicare i nomi dei cattolici che non vollero obbedire al Papa; si che a tutti sia palese la causa della vittoria degli avversari da ogni onesto temuti.

Speriamo di aver detto chiaro.

Agli onesti di tutti i partiti raccomandiamo di osservare con diligenza la lista che pubblicheremo domani. È stata compilata con somma cura, e porta soli sedici nomi. Non è che il Comitato cattolico non potesse presentarla completa; ma volle limitare il numero dei suoi candidati, in omaggio a tutti gli onesti degli altri partiti. E su questi pure contiamo per il trionfo dei nostri candidati. Ogni spassionato dovrà chiamare la lista del Comitato diocesano: « lista dei veri amici dell'ordine ».

Il dovere elettorale

Leggiamo nell'Italia-Corriere del 11-12 corrente.

« Un egregio amico nostro ci scrive: Mi faccio dovere di render noto alla S. V. un magnifico esempio di azione cattolica, che mi fece molta impressione, e che può molto bene essere proposto ora ai cattolici alla vigilia delle elezioni amministrative. Ho potuto ieri parlare con un personaggio belga, molto conosciuto ed influente nella città di Liegi. Egli mi intratteneva sulla situazione politica attuale nel Belgio, e mi diceva come nelle ultime elezioni il campo fosse conteso dai cattolici e dai socialisti. Il totale dei voti raccolti dai cattolici fu di un milione: il totale dei voti raccolti dai socialisti 900 mila.

I cattolici vinsero; ma come lo presero a cuore il loro dovere ed il trionfo della buona causa! A tal proposito mi raccontò di un vecchio ottuagenario che alla vigilia aveva già persino l'Estrema Unzione, e che ciononostante il giorno della votazione si fece portare in lettiga sul luogo, depose la sua scheda... e tre quarti d'ora dopo era morto! Oh se i cattolici torinesi accorressero così volentieri alle elezioni amministrative, per certo non tarderemmo a scuoterci di dosso il giogo dei massoni imperanti!... »

Grave discorso del senatore Guarneri

Mercoledì in Senato discutendosi su proposta del senatore Cambray Digny, di incaricare l'Ufficio di Presidenza di redigere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, il senatore Guarneri dichiara che sarebbe stata sua intenzione di invitare il Senato a rientrare una volta nell'esercizio normale della sua prerogativa, cioè di nominare la Commissione incaricata dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona, e di rompere la tradizione pur troppo oggi lunga e costante, di affidare questo compito all'Ufficio di Presidenza. Egli dichiara d'amare le tradizioni parlamentari, ma solo quelle che consolidano gli istituti di libertà, non quelle che indeboliscono le prerogative. E, certo, quella di dirigersi direttamente all'augusta persona del Sovrano, e di rispondere alla sua mente è una delle più alte prerogative che i corpi rappresentativi abbiano; e sarebbe savio consiglio quello di interrompere una prescrizione che potrebbe in avvenire essere interpretata come una deroga volontaria all'autorità del Senato. D'altronde la gravità del momento consiglierebbe questa misura, giacchè, guar-

dando con uno sguardo d'aquila l'attuale situazione delle cose in Italia, è da temere che la vita della libertà sia minacciata da un precoce marasma senile.

« Abbiamo, egli dice, cavato troppo negli ultimi ranghi degli strati sociali, per trovarvi degli elettori onde educare le masse popolari. Ma di esse poche erano pur troppo preparate a questo arringo per difetto di lumi, per inesperienza della vita civile. E la scuola dell'urna è diventata per esse una scuola di corruzione. »

Discende poi ad esaminare come la grande massa degli elettori sia la preda di politici di mestiere, che la seducono o col miraggio di brillanti teorie, o col miraggio del denaro.

Parla dei metodi come oggi si vendesi tradisce all'istesso tempo il voto, onde rimandarli in un ballottaggio, e poscia di nuovo in una terza votazione nel caso di una elezione nulla.

(Il Presidente richiama l'oratore all'argomento.)

Guarneri accenna ad un altro danno, quello dell'astensione delle classi dirigenti dalle urne.

Encomeia la legge elettorale, perchè, a fianco del cens, ha iscritto il diritto della capacità, ma deplora che tra le capacità, non sia iscritta quella di leggere e scrivere, ma solo di poter sottoscrivere. Ciò posto, il voto elettorale è diventato un infinitesimo di libertà. Se si continua, egli dice, in questa via della corruzione del voto e della astensione delle classi dirigenti, potrebbe diventare l'Italia all'inizio del nuovo secolo una grande Repubblica dei Ciompi sotto la parvenza di una Monarchia costituzionale.

Gli duole di contestare che di tutto ciò non vi è un accenno nel discorso Sovrano, e crede che sia debito del Senato di attirare sovra questo grave tema l'attenzione della augusta persona del Re, e di rilevare come non è solo coll'amore degli umili che si salvano le Società civilizzate dai pericoli che le minacciano, ma col rafforzare le istituzioni di libertà.

Tutto ciò l'avrebbe consigliato a provocare dal Senato un suo indirizzo diretto al Sovrano. Ma se ne astiene sia perchè egli ha la coscienza di non avere il grado e l'autorità per provocare dal Senato questa misura, sia perchè al Senato, come ovunque, bisogna essere gentilhomme avant tout, ed egli non ama che si possa dubitare che la sua proposta sia un atto di poca considerazione all'Ufficio della Presidenza.

Però, nel rinunciare a questa sua idea, si riserva la più ampia parola nella discussione dell'indirizzo; e si augura di non essere obbligato a prenderla, nella fiducia che l'ufficio di Presidenza del Senato compirà l'alto compito a Lui affidato con quel grave senso politico che lo distingue, e colla coscienza di adempiere il ministero del Senato di confermare intatta la doppia arca della libertà d'Italia, lo Statuto, cioè, e la Dinastia di Savoia.

Dichiarazione del gran cancelliere Goluckowski

Diamo le dichiarazioni del gran cancelliere Goluckowski fatte in seno della Commissione degli affari esteri della Delegazione ungherese.

« Riconosco come un grande onore d'essere stato nominato successore dell'uomo di Stato altamente benemerito, sotto la direzione del quale, la politica, che riconosciamo essere la migliore per gli interessi della Monarchia, ha gettato radici così profonde. Di questa politica fui sempre partigiano fedele e convinto; essa si può così definire: mantenere quale base incommutabile della pace l'alleanza delle tre Potenze centrali, alleanza che, lungi dall'escludere la cura delle migliori e più amichevoli relazioni con tutte le Potenze, fa anzi di ciò una condizione essenziale.

« Le relazioni amichevoli che manteniamo infatti oggi dappertutto rispondono in modo così assoluto agli scopi e all'oggetto della nostra alleanza colla Germania e coll'Italia, che il mantenere e il favorire quelle relazioni si impone a noi come un dovere assoluto, e vi assicuro che nulla ometterò per adempiere tale missione.

« Risulta da queste dichiarazioni che, malgrado il cambiamento di persona nel ministro degli esteri, non può essere affatto questione di mutamento di direzione della

politica estera austro-ungarica, e nemmeno un mutamento di sistema. I risultati che abbiamo ottenuto nella via fin qui seguita sono così soddisfacenti che non possiamo null'altro desiderare, tanto più che la situazione così creata risponde nel miglior modo alle tradizioni ed alle aspirazioni della Monarchia, e che, lungi dall'avere tendenze aggressive, volge sempre tutte le sue forze a cercare soddisfazione ai suoi interessi nel pacifico svolgimento delle relazioni internazionali, nel consolidamento del suo prestigio e della sua posizione all'estero, e nella cura di favorire il progresso e il benessere dei suoi popoli.

« Dall'ultima riunione delle Delegazioni, la situazione politica, oltremodo soddisfacente da noi allora constatata, non ha subito veruna modificazione.

« Non veggio sull'orizzonte politico nessuna nube di qualche entità, che possa provocare il timore che la situazione sia in prossimo avvenire turbata. Favorito da un cielo così calmo, veggio fin d'ora il terreno speciale schiudersi alla mia attività nello sviluppo progressivo della nostra politica commerciale e nella organizzazione razionale della nostra rappresentanza consolare. »

Goluckowski terminò dichiarando che è ancora troppo breve il tempo trascorso da quando assunse il potere per entrare in maggiori particolari, e che egli vuole custodire in pace così gli interessi della intera Monarchia, come quelli delle parti che la compongono, e quindi anche dell'Ungheria.

ITALIA

Napoli — Un senatore vittima di un temporale — Martedì sera l'onorevole senatore Capone si recava in vettura dalla stazione Pagani (Salerno) a Sant'Egidio per visitarvi la figlia malata. Sorpreso da temporale la vettura fu travolta da un torrente straripato. L'onorevole senatore rimaneva morto.

Rimini — I funerali dell'on. Ferrarini — Martedì sera alle ore 21 la salma dell'on. Ferrarini, seguita dai parenti, dal Sindaco, dalla Giunta e da uno stuolo di privati, fu trasportata, in forma assolutamente privata, alla Cattedrale. Mercoledì per i funerali la città era addobbata a lutto o in modo speciale, con grandi drappi bianchi listati in nero, lo erano le vie per cui doveva passare il corteo.

Alle ore 17,30 il corteo si dispese nell'ordine seguente:

Musica militare — Un battaglione di fanteria — Società, scuole, corpo sanitario, guardie diaziane, stampa, clero — Carro funebre fiancheggiato dai pompieri e dalle guardie municipali — e, dopo il carr., autorità e rappresentanze. La Camera era rappresentata dai deputati Fortis, Vendemini, Di Sant'Onofrio, e il Senato dai senatori Finali e Pasolini.

Venivano poi una rappresentanza delle signore, e delle popolane riminesi, la banda cittadina una rappresentanza della Repubblica di San Marino, le rappresentanze di parecchie città della Romagna. Seguivano corpi scientifici, magistrati, Camera di commercio di Rimini, Congregazione di carità, Istituti bancari, e da ultimo domestici coloni e famigliari con certi, carrozze con corone e la truppa.

Il corteo era della massima imponenza. Si contavano quaranta bandiere di Associazioni, 14 gonfaloni di Municipii e 15 musica. La folla che si accalca a lungo il percorso, in preda a grande commozione, era immensa. Il corteo, ordinatissimo, giunse al cimitero alle ore 19,30. Le truppe resero gli onori militari, le Associazioni e le rappresentanze sfilarono davanti alla salma. Parlò soltanto il sindaco, brevemente, evocando la memoria del defunto e augurando che tutte le forze buone della Romagna si riuniscano, in memoria di lui, in perenne.

Roma — Il temporale dell'altra sera — Martedì sera si riversò su Roma un violento temporale che durò dalle nove e mezzo fino dopo le undici.

Da piazza Colonna, dai ritrovi all'aria aperta fu un fuggi fuggi per l'improvviso acquazzone: i tonni e i fulmini si succedevano con una rapidità tale da mettere spavento. E ad aumentare il fracasso in tutte le case, in tutti gli uffici, ove sono impiantati i telefoni, i campanelli mandavano scintille suonando incessantemente.

I telefoni e i telegrafi dovettero sospendere il servizio: la luce elettrica verso le dieci e mezzo si spense a un tratto lasciando al buio tutti i teatri e le vie principali.

Di fulmini ne caddero parecchi: sul palazzo della posta a piazza San Silvestro, sulla caserma d'artiglieria al Macao, sull'ospedale di Santo Spirito, sulla chiesa di Sant'Agnes, sulla chiesa del Pianto e nella vigna Tommasini fuori di porta Pinciana.

Tanto nella vigna che nella chiesa del Pianto i fulmini hanno prodotto danni, negli altri posti sono stati attratti dai parafulmini,

Nella chiesa del Pianto il fulmine, penetrato dal punto in cui trovansi la croce diede fuoco all'armatura di legno della cupola.

Il fuoco fu avvertito da certo Settimio Pavoncelli, che abita in una casa vicino alla chiesa. Pavoncelli diede subito l'allarme ai coinquilini e furono chiamati i vigili.

Dai casamenti vicini si allontanarono presi da timore tutti gli appigionanti, più o meno vestiti, benchè poco o nulla si dovesse temere.

Il lavoro dei vigili, guidati dal tenente Giuliani fu pronto ed efficace, quantunque l'acqua dovesse essere spinta a circa 15 metri di altezza e mancasse uno spazio nel quale manovrare. La direzione dello spegnimento fu assunta dallo stesso comandante dei pompieri De Maria; era presente anche l'assessore De Angelis.

Il fuoco fu subito spento; la cupola però minacciò di crollare.

I vigili accorsero anche al vicolo del Cancello, però si trattava solo di un fuoco.... fatto.

Venezia — Banco S. Marco — Leggiamo nella Difesa:

Siamo in grado di annunziare — e lo facciamo con viva soddisfazione — che l'istituzione del Banco, che prende nome dal glorioso patrono della città, è un fatto compiuto. Dovuto all'iniziativa dell'azione cattolica, coadiuvato dall'opera individuale di cittadini cospicui, accolto già con larga manifestazione di simpatia, esso dà affidamento di toccare quella meta, che da altri istituti congeneri è stata ormai raggiunta.

Il Banco, autorizzato con recente Decreto del Tribunale, ha costituito la sua amministrazione nelle persone dei signori Boldo co. Roberto *Presidente*, Candiani dott. Carlo *Vicepresidente*, Osvaldini Girolamo *Segretario*, Battaglia Giuseppe, De Mori cav. Amedeo, Fanna cav. Giuseppe, Fumiani avv. Silvio, Parodi Emanuele Vittorio, Tagliapietra avv. Luigi, *consiglieri*.

I sindaci effettivi sono i signori Bertolini sac. Giova ni, Scarabellini Antonio, Valscchi Giovanni; supplenti, i sig. De Manzoni dott. Giulio, Vitalba Giambattista.

A direttore fu scelto il sig. cav. dottor Gino Zaiotti, già segretario del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Venezia.

Le operazioni del Banco cominceranno sabato 15 corr. nella sua sede centralissima, in Campo della Guerra.

Il Banco fra altro riceverà depositi in conto corrente e a risparmio, emetterà buoni fruttiferi, aprirà conti correnti, farà sovvenzioni su effetti, scontrerà e riscoterà cambiali a tasso da convenirsi, concederà mutui ipotecari e prestiti agrari. Esso si interdice però qualunque operazione di borsa ed ogni operazione aleatoria anche per conto di terzi.

Ed ora alla nuova istituzione augurii cordiali.

Il Pitiecor stimola l'appetito e rinvigorisce

ESTERO

Germania — Un discorso agrario del Principe di Bismarck — Il principe di Bismarck, dopo la partenza del ministro della guerra Bronsart da Friedrichsruhe, ha ricevuto il Comitato centrale della lega agraria e gli ha tenuto un discorso, che in fatto di severità contro il Governo sorpassa ciò che Bismarck aveva mai detto o fatto dire dopo la sua riconciliazione coll'Imperatore.

I conservatori, secondo il principe di Bismarck, devono occuparsi sempre più degli interessi agricoli, e nelle elezioni per il Reichstag dare il voto soltanto a persone che siano interessate alla prosperità agricola.

Bisimò severamente gli elettori che danno il voto a candidati appartenenti all'Amministrazione e disse che i funzionari non aspirano ad altro che a diventare ministri e all'amore della carriera preferiscono gli interessi della patria.

Alludendo evidentemente al generale Caprivi, il quale non appartiene alla classe dei proprietari e una volta disse di se stesso: sono un uomo senza steli e senza spiche, il principe di Bismarck disse: «dobbiamo al grido di guerra: senza steli e senza spiche, opporre il grido di guerra: per gli steli e per le spiche, e combattere coloro che vogliono governarci e non sanno produrre nulla altro che delle leggi.»

Soggiunse che egli quando era deputato aveva manifestato chiaramente le sue idee intorno ai trattati di commercio, ma che allora a Berlino si disse che Bebel e Richter avevano parlato meglio di lui e valevano più di lui.

Quando venne il momento dei brindisi ne fu fatto uno all'Imperatore come al più grande proprietario della Germania.

Bismarck allora riprese il suo discorso dicendo che sarebbe assai meglio che l'Imperatore non avesse alcuna lista civile e che invece gli fossero assegnati dei beni dal cui reddito dovesse trarre quello che abbisogna.

Così pure invece di dare degli onorari in contanti ai ministri, si dovrebbero assegnare loro delle terre.

Il discorso di Bismarck fa credere che fra lui e l'Imperatore sia nuovamente accaduto qualche cosa che ha molto raffreddato i rapporti fra loro.

Il Principe è stato invitato alle feste di Kiel, ma si è scusato dal prendervi parte allegando ragioni di salute.

Stati Uniti — Il prezzo dei grani — Il grano è in rialzo: da 52 soldi, è in qualche settimana salito a 77 soldi ogni 27 chilog. ed ogni giorno si registrano alla Borsa dei grandi fallimenti, mentre d'altra parte, non pochi negozianti si arrischiano immensamente. I moggi di grano si vendono e si comprano ogni giorno a decine di milioni e nulla facilita di più le catastrofi finanziarie delle operazioni fatte su basi sì colossali.

Il signor Amour, che è uno dei più forti speculatori in grani dell'America del Nord, vendette il suo stock di 12 milioni di moggia, al corso di 65 soldi, se questo grano gli costava 53 soldi, come credesi, egli realizzò un beneficio di 144 milioni di soldi e cioè 7 milioni e mezzo di franchi.

Al contrario, a San Francisco, si ritrovarono nei magazzini del defunto signor Fair, altro ric-

chissimo speculatore, 2 milioni di quintali di grano, ch'egli pagò 27 o 23 milioni di franchi, compresi i 250,000 franchi di magazzino e d'assicurazione, da lui pagati mensilmente.

Il liquidatore della successione approfittò del rialzo attuale per sbarazzarsi, alle migliori condizioni, dell'immensa quantità di grani: egli se la cavò invece con una perdita di 7 milioni e mezzo, che del resto non diminuirà di molto la parte degli eredi.

Queste operazioni sembrano far credere che questi grandi speculatori non fanno molto calcolo sulla costanza degli attuali alti prezzi: pertanto alla Borsa non si sentono che dei continui lamenti per le tempeste che rovinano la nostra agricoltura dell'ovest: qui il gelo ha annerito tutte le terre della vallata del Mississippi; oggi, la tempesta inforata che soffia nella regione dell'Arizona sciccò tutto quanto v'era di verdeggianti; la mosca di Hesse, un insetto celebre al tempo delle speculazioni, è anche accusata di cagionare tutto il male possibile.

A sentire queste voci che corrono con insistenza non si dovrebbe raccogliere nemmeno un moggio di grano in luglio e in agosto.

Per fortuna però questi non sono che rumori di Borsa, e come le annate passate, la raccolta promette d'essere assai soddisfacente. I nostri contadini riceveranno, se i prezzi si mantengono, il 50 0/0 di più dell'anno scorso, e ciò sarà una meraviglia perchè, qui, quando il grano va bene, tutto va bene.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Portogruaro, 13 giugno 1895.

Per Mons. Bernardino Dal Vago di Portogruaro

Anche a Portogruaro furono celebrate ieri solenni esequie a suffragio dell'anima benedetta del Rev.mo P. Bernardino Dal Vago Arcivescovo Titolare di Sardica. Alla mesta funzione fatta per iniziativa di Sua Ecc. Mons. Vescovo Zamburlini d'accordo col Rev.mo Capitolo, presero parte anche i sacerdoti della Città, il Venerando Seminario e parecchi cittadini.

Dopo il Notturmo e Laudi dei defunti seguì la Messa solenne a piena orchestra, celebrata dal Rev.mo Canonico Decano Mons. Tinti, terminata la quale Mons. Canonico Berti salì il pulpito con parole semplici e pianie, ma che gli venivano dal cuore, commosso per la perdita di un sì grande concittadino legge il funebre elogio di Mons. Dal Vago toccandone magistralmente i fatti illustri della incontaminata, operosa e virtuosissima vita.

La funzione, che ebbe termine colla assoluzione rituale fatta al Catafalco da S. Ecc. Mons. Vescovo, lasciò in tutti gli astanti più viva e più cara la memoria del Rev.mo P. Bernardino da Portogruaro, morto in Quaracchi il 7 Maggio p. p. nell'età di anni 73, mesi 3, e giorni 22.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 14 GIUGNO 1895

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Term. 15.8 | Min. Ap. notte 11.6
Barometro 754 | Stato atmos. Vario
Vento Est | Press. leg. crescente

Jeri Coperto piovosso

Temperatura: Massima 19.5 Minima 16.8
Media 17.825 — Acqua caduta mm 4

BOLLETTINO ASTRONOMICICO

SOLE LUNA

Leva ore Europa Centr. 4.21 | Leva ore —
Passa al meridiano 12.6.33 | Tramonta 10.57
Tramonta > 19.56 | Età dei giorni 21
Fenomeni:

Obolo per il Santo Padre

I sacerdoti della parrocchia di Premiaracco l're 3.

Regio Placet

Siamo lieti di poter annunziare che il Rev.mo Monsignore D. Pietro Dell'Oste, eletto Parroco della B. V. delle Grazie, ha ottenuto il regio Placet.

Domenica a Palazzolo

Come fu già annunziato, domenica prossima S. E. Mons. Antivari si recherà a Palazzolo dello Stella, per il solenne pontificale in onore di S. Antonio. Accompagneranno S. E. l'Ill.mo Mons. Vic. Gen. Don Francesco Isola, che tesserà il panegirico del Santo; e Mons. Novelli, parroco del S. S. Redentore. Siamo sicuri che molti fedeli accorreranno alla festa, la quale verrà celebrata con la massima solennità. Nel triduo di preparazione, predica il valente oratore D. Fabio Simonutti.

Bollettino dell'istruzione

Il bollettino pubblicato dal ministero dell'istruzione reca le seguenti disposizioni: Murero, professore di latino al Liceo di Udine, è trasferito a Roma; Ostermann, professore nelle scuole normali di Belluno, è promosso alla seconda classe; Tarussio, maestra nelle scuole normali a Udine, è promossa per anzianità; Baldissera, maestro, idem. idem.

La conferenza dell'avv. Casasola

Ieri alle 6 pom. nella chiesa della Purità, il benemerito ed instancabile presidente del Comitato diocesano, avv. Casasola, tenne una conferenza sulle elezioni amministrative. Meglio di 350 elettori risposero solleciti all'invito diramato, notisi bene, poche ore prima dal comitato diocesano ai comitati parrocchiali, dan lo fin d'ora prova di uno spirito di disciplina veramente confortante.

Erano pure presenti l'Ill.mo mons. Fazutti, vari parroci e sacerdoti della città e delle frazioni.

Il valente oratore fu felice come in tutti i suoi discorsi.

Esordì dicendo che quando, or sono 22 giorni, egli parlò ai Comitati parrocchiali nella sede della Società cattolica di M. S. sulle elezioni amministrative, e per incidenza sulle politiche, accennava alla possibilità di una nuova riunione; ed ora questa riunione ha luogo e si disse lieto di vedere come ad un semplice invito diramato poche ore innanzi, un sì bel numero di elettori abbiano risposto all'appello, il che fa presagire bene della disciplina, che anche in seguito verranno serbare. Ormai brevi ore ci separano dalle elezioni. Soggiunse, che nella adunanza del 23 maggio egli aveva accennato alla possibilità di una unione con persone rispettabilissime per onestà e pratica delle pubbliche amministrazioni, le quali però non condividono i nostri principi, o meglio, pur condividevoli, non hanno il coraggio di professarli apertamente. Gli è da queste persone che era partita la mossa.

Portata la proposta al Comitato diocesano questi non fu alieno in massima di aderire all'accordo. Di fatti si intavolarono alcune proposte, le quali avevano per base una equa ripartizione; un terzo (11) cioè dei candidati sarebbe stato scelto da noi, un terzo dall'altro partito, e l'altro terzo di reciproco accordo.

Queste le basi presentate e dai noi lealmente accettate. Ma poi si credette più opportuno scegliere d'accordo tutti i 32 nomi. Senonchè quando le cose erano giunte a buon punto, intervenne come terza un'altra classe di elettori, i quali volevano una rappresentanza propria nel consiglio comunale. Allora si scesero da noi e dal partito avversario alcuni nomi appartenenti appunto alla classe ultima venuta, ma i rappresentanti di questa pretendevano che l'accordo ci fosse soltanto su 24 nomi, e per gli altri 8 fosse libera la scelta a tutte le liste.

In questo modo la posizione si aggravava, giacchè sarebbero lasciati fuori gli 8 nomi più pericolanti. Ma quando le pretese dei terzi intervenuti si spinsero fino al punto da esigere che dei nostri nomi sei soltanto venissero inclusi nella lista concordata, allora il Comitato diocesano ordinò senz'altro la rottura di ogni trattativa, trovando indecoroso di accettare condizioni umilianti e svantaggiose, dopo che furono gli avversari a richiederci del concorso.

Allora si decise di fare da soli; e, d'accordo con i Comitati parrocchiali, si compì una lista pura di 16 o 18 nomi, il numero cioè che ci sarebbe stato assegnato sulle prime basi dell'accordo coi moderati.

Disse che la lista venne compilata da apposita commissione; che egli non credeva opportuno ancora farne i nomi; soggiunse però che la commissione nella scelta fu informata dal criterio che tutte le classi siano, per quanto è possibile, equamente rappresentate. In essa quindi hanno la loro rappresentanza le frazioni, il commercio, il lavoro e la parte colta dei cittadini.

Ora il più importante si è che questa lista non abbia da perdere nemmeno uno dei nostri voti, e che non abbia da portare né un voto di meno né un voto di più; i voti in più è dal di fuori che verranno, e questi saranno tanto di guadagnato.

Raccomandò caldamente di votare compatti la lista anche se per caso, alcuno vi trovasse dei nomi che non incontrassero le sue simpatie, o vedesse esclusi altri nomi da lui proposti e che la commissione non credette conveniente includere. Se l'ha fatto vuol dire che essa avrà avuto le sue buone ragioni. Di fronte alla disciplina di partito le questioni e le vedute personali devono assolutamente scomparire. Chi venne escluso quest'anno sarà forse buono per un'altra volta; chi invece è incluso e non farà buona prova verrà, al caso, abbandonato.

Dimostrò il danno che ne deriva dall'aggiungere un nome alla scheda; il pericolo cioè che questo voto, dato a quel candidato, possa far trionfare uno del partito avversario, al quale non manchi più che un gradino; mentre uno dei nostri potrebbe rimanere escluso, appunto per questo voto.

Senonchè il nostro obbligo non si riduce a quello di votare, ma dobbiamo inoltre far in modo che almeno parte dei nostri nomi vengano accettati e votati anche da coloro che, pur dissentendo da noi quanto

a principi, pure convengono in vari punti per ciò che riguarda l'andamento della cosa pubblica; ed in ciò fare conviene sciogliere i dubbi che per avventura sorgessero.

Quando all'esito, disse che previsioni non si possono fare, mancando i dati; forse i soli comitati parrocchiali colla scorta delle liste sarebbero in grado di fare un calcolo approssimativo dei voti su cui possiamo contare. Ad ogni modo se anche la lista nostra avesse a rimanere soccombente, varrà almeno a dimostrare che stiamo organizzandoci e che non siamo più quel partito tanto trascurabile d'anni fa.

Disse esser cosa sommamente utile il vedere con la lista alla mano se e quanti staranno lungi dalle urne; se e quanto dei nostri si mostreranno renitenti ad accettare la nostra lista nella sua integrità, per poterli al caso chiamarli all'ordine.

Siccome poi le elezioni si fanno in un giorno, ma il lavoro preparatorio vuol essere lungo, è necessario che i comitati, fino dal giorno dopo delle elezioni vedano se persone di loro conoscenza e che ne hanno i requisiti figurano nella lista; in caso negativo bisogna occuparsi per farle inscrivere.

Raccomandò: I. di non scrivere nella scheda né la propria firma, né sentenze, né moti, né qualsiasi altra parola, cose tutte che la renderebbero nulla.

II. di non scambiare le schede nel deporre nell'urna, il che ne porterebbe l'annullamento. La scheda dei consiglieri provinciali è piccola, quella dei consiglieri comunali è più grande.

III. di fare in modo che due dei nostri assistano al seggio; cosa che importa un po' di sacrificio, ma che è indispensabile e di grande vantaggio.

Questo, per sommi capi, il bellissimo discorso dell'egregio avvocato, che fu ascoltato con il massimo raccoglimento. Finito il discorso alcuni dei presenti fecero delle domande, a cui il Presidente diede le opportune spiegazioni. Quindi l'adunanza si sciolse, con la solita preghiera, e senza che fosse turbata dal benchè minimo incidente. Tutto procedette con ordine e con il rispetto dovuto alla casa del Signore.

Una medaglia d'oro del Re per la nostra Esposizione agraria

Dal Ministero della Real Casa, il senatore co. A. di Prampero, presidente del Comitato ordinatore della Esposizione agraria che si terrà nella nostra città nel prossimo agosto, ha ricevuto la seguente partecipazione:

« Mi sono fatto cura sollecita d'informare S. M. il Re della iniziativa formata da codesta Associazione agraria friulana che a festeggiare il suo cinquantesimo anniversario ha determinato di promuovere in codesta città una Esposizione agraria.

La Maestà Sua, cui feci pure palese il voto del Comitato da S. V. presieduto, di essere onorato di un atto di reale partecipazione, si è compiaciuta di buon grado aderire a questo desiderio in considerazione della pratica utilità della mostra e della efficace opera fin qui spiegata da codesta Associazione per il progresso della industria agraria locale, e mi ha deferito l'onorevole incarico di porre a disposizione di codesto Comitato ordinatore una medaglia d'oro da assegnarsi qual real premio pel concorso, segnalato come il più interessante, per macchine ed attrezzi per la lavorazione del suolo.

Lieto di compiere il grazioso volere sovrano col rimetterle insieme alla presente il real dono, Le offro colla opportunità, ill.mo sig. presidente, gli atti della mia più distinta considerazione.

Il Reggente il Ministero
Tenente Generale
Ponzo Vaglia »

Personale giudiziario

L'ultimo Bollettino del Ministero di G. e G. contiene la seguente disposizione:

Sciocchetti, vicepretore a Sinigaglia, è nominato uditore e destinato al Tribunale di Udine.

Notaio traslocato

Il dott. Flumiani, notaio ad Arta, venne traslocato a Caprino Veronese.

Il fine di difesa e la diffamazione

Ancora una sentenza importante in tema di diffamazione! La Corte di Cassazione, dando uno splendido esempio d'interpretazione larga e sapiente alle magistrature inferiori, ha giudicato recentemente, con sentenza pubblicata nell'ultimo numero della *Cassazione Unica*, che nella diffamazione il fine giustificato da necessità di difesa esclude il proponimento criminoso. Ed il tribunale di Napoli, con una sentenza che trovasi pure pubblicata nella *Cassazione Unica*, ha fatto eco al Supremo Collegio. Il giornalismo italiano deve registrare con sincero plauso queste due sen-

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

Forniture speciali per Sartoria

| MERCE PRONTA CONFEZIONATA | | | |
|-----------------------------|---------------|--------------------|-----------------|
| Soprabiti mezza stagione da | L. 12 a L. 33 | Calzoni tutta lana | da L. 5 a L. 12 |
| Ulster | > 6 > 28 | Sacchetti alpapas | > 5 > 12 |
| Abiti d'estate | > 12 < 35 | Impermeabili | > 25 > 30 |

Pregiomi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. - Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI - *Negoziante-Sarto.*

OROLOGERIA ed OREFICERIA
LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITA', CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati.**

LA MEDICINA DELLE FAMIGLIE

OSIA
Modo di preservarsi evitare, curare, e guarire le malattie in pochi giorni
CON SISTEMA INFALLIBILE

SCIROPPO GORDINI

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI

UNICO PREPARATORE
LUIGI GORDINI

FIRENZE - Piazza del Duomo n. 14 - FIRENZE

Lo SCIROPPO genuino di LUIGI GORDINI si vende dal medesimo in FIRENZE Piazza del Duomo 14, e in tutte le città d'Italia ed estere presso i corrispondenti autorizzati.

N. B. Il prezzo è di L. 1.40 tanto per la boccetta che per la scatola, con relative istruzioni e libretto per la cura

Sig. **LUIGI GORDINI,**

FIRENZE.

Ogni dire del suo divino Sciroppo è inutile, perchè come vede, lontano da Lei ben 5000 miglia ed in paesi quali sono gli Stati Uniti di America così avanzati in tutte le scienze, come pure in medicina, ebbene in 9 anni che reside qui, per quanti dottori abbia potuto consultare, nulla ho potuto trovare di meglio, del di Lei Divino Sciroppo Gordini, dal quale non mi distaccherò mai più finché vivrò.

SEMPRE di Lei mittente,

VINELAND N. J.
Nord-America

30 dicembre 1894.

Infuso Sena Gr. 24 - Rad. di Gialappa G. 2 3/4 - Scamoneo extra Gr. 1 3/4 Turbit veg. Gr. 1 - Zucchero alcool dose minima (il tutto preparato con apparecchi speciali).

Deposito principale in UDINE presso la farmacia del sig. Giuseppe Girelami via del Monte N. 2 e del signor Antonio Manganotti in via Foscolle.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16, - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc - Specialità per regali.

Premiata Fonderia Campana

Medaglia D'Oro
Esposiz. Mondiale
di Chicago 1894

PADOVA

DIPLOMA D'ONORE
Esposiz. Milano
1894

Modicità nei prezzi e facilitazioni nei pagamenti furono e saranno sempre le prerogative della Ditta.



Tiene campane pronte a con-
certi completi. - Viaggiatore
e schiavitanti gratis.

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso e tono. - Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. - Riceve campane vecchie in cambio. - Assume la costruzione degli armamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono alle campane e assumendone anche le riparazioni o la posizione in opera assicurando esatto funzionamento in campane. *Grande deponimento clienti in getto, ottone ed altri metalli*



Il Caffè-Malto-Kneipp

(prodotto dalla Compagnia del Caffè-Malto in Genova)

è ormai riconosciuto il più sano, igienico ed economico succedaneo al Caffè.

Diffidare delle contraffazioni, esigendo la marca originale di fabbrica.

In vendita presso tutti i droghieri del Regno.



LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA**
NUOVA YORK
Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per viaggiatori. - Direzione: **von der Boeke e Marsily, in Anversa**. - **Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).**

GRANDE STABILIMENTO
IDRO - ELETTO - TERAPICO

- con apposito locale per la cura **KNEIPP** -
(sistema Wörishofen)
DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA
UDINE

Completo gabinetto idroterapico - aperto tutto l'anno - CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, - bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali - sistema Gärtner unico in Italia - applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. - Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3,50 al giorno, id. senza camera L. 2,00. - Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5,00 al giorno, id. senza camera L. 3,50. - Per bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi. - Lo stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.

Dr. Domenico Calligaris.

PEMOGLOBINA solubile

DESANTI e ZULIANI

sostituisce con maggior efficacia e più rapidamente i preparati di ferro e di arsenico, possedendo essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti; è facilmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dell'apparato digerente. *Coll'uso dell'EMOGLOBINA si guariscono radicalmente*

Le anemie profonde

Le clor-anemie anche da lunga data

Le deboli e organiche qualunque ne sia l'origine in genere e tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue

Trovansi in forma di **Pillole-Liquida** e **Vino di peponi di carne** e all'**Emoglobina** presso il laboratorio chimico-farmaco.

SUCC. DESANTI & ZULIANI

A. ZULIANI

MILANO Via Durini 11-13 e presso le primarie farmacie
A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso.

ASMA - L'asma cronico, umido o pituitario e specialmente l'asma NERVOSO o CONVULSO, le soffocazioni, le oppressioni, l'afania, la dispnea, anche in tenissima e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lente e croniche, catarri, ecc.) sono sollevate immediatamente e guarite inaffabilmente in 10-15 giorni colle rinomate **Pillole Antiasmatiche** **Silb. 023** - az. 004 - Be-
cama 190 005 asa Fet. ric.
del Chimico-Farmacista **FER-**
DINANNO PUCCI di Pavullo
nel **Frigiano**.
Ogni scatola grande Lire
2,50 - piccola L. 1,50. -
Franchi ovunque nel Regno
L. 3 e L. 7,5. Inviandone
l'importo alla **Farmacia Pucci**
in **Pavullo nel Frigiano**.
Vendesi in Udine alla far-
macia **A. MANGANOVI** in
via Foscolle.